

Giardino: un'onesta Storia a fumetti



IL CALZINO DI BART

RENATO PALLAVICINI

● «GUARDARE LE COSE COME SONO E RACCONTARLE CON ONESTÀ».

Per Vittorio Giardino è un principio etico che coincide con il suo mestiere: quello di un autore di storie a fumetti che guardano la Storia e che la raccontano con onestà e, ancor più, la disegnano con scrupolo. Dello scrupolo e della puntigliosità di Vittorio Giardino sapevamo; come sapevamo che la sua ansia di documentazione ne rallenta, quasi a dismisura, il lavoro. Tanto che, per fare un esempio, il suo *Jonas Fink*, romanzo di formazione di un giovane ebreo praghese, aspetta da un quindicennio la conclusione della sua saga, fermatasi ai primi due volumi. Ulteriori conferme ci arrivano da un bel volume dedicato all'autore bolognese, *Vittorio Giardino* (Exòrma, pp. 128, euro 21,50), firmato da Oscar Cosulich, critico di cinema, cartoon e fumetti. Il volume, tra l'altro, è il primo dedicato al fumetto di una collana che si occupa di arte contemporanea; e si contraddistingue per eleganza e cura grafica. Libro dalla struttura duplice, con una prima parte che contiene un saggio storico-critico su Giardino, e una seconda con un'acuta intervista all'autore di fumetti, diventati ormai classici, come Sam Pezzo, Rapsodia ungherese, *La porta d'Oriente*, *No pasarán* e, appunto, la trilogia di Jonas Fink. In mezzo una scelta di tavole e schizzi di Giardino, affiancati a una serie di fotografie dei luoghi reali dove sono ambientate le storie - da Istanbul, a Barcellona a Praga - e di documenti, manifesti e giornali che testimoniano del certosino lavoro di ricerca. Se ne volete ancora una conferma visiva, andate sul sito Fumettologica (<http://www.fumettologica.it/2013/10/nello-studio-di-vittorio-giardino/>) dove trovate un reportage fotografico che mostra il tavolo di lavoro dell'autore pieno di libri, romanzi, ritagli di giornale su Praga e la Cecoslovacchia, al centro dell'«infinita» vicenda di Jonas Fink.

r.pallavicini@tin.it